



PIZZO DI REDORTA (3038 m)

Canale Tua



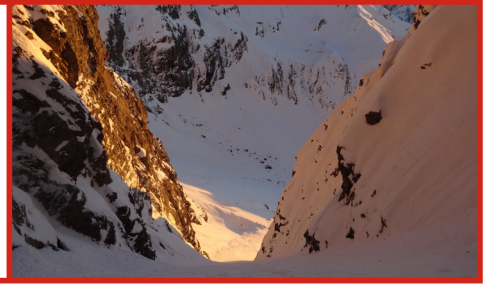
DIFFICOLTÀ
AD/D (80° M)



DISLIVELLO
2170 m (500 la via)



DURATA
12.30 h (2.30 h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Raggiunta in auto Valbondione in Valle Seriana nelle Alpi Orobie, si attraversa il paese, quindi si svolta a sinistra (indicazioni per il Rifugio Coca) e si lascia la macchina poche decine di metri dopo l'ultima casa del paese (posteggi sulla sinistra dopo i cartelli che indicano l'inizio del sentiero).

Avvicinamento

Dal parcheggio si scende pochi metri verso Valbondione e nei pressi di una bacheca con cartina e indicazioni si prende a destra il sentiero che scende sul fondo del torrente. Superato il ponticello si segue il sentiero che attraversa l'area boulder (indicazioni Rifugio Coca) e si inizia a salire con ripidi tornanti nel bosco di faggi. Ad un bivio si continua dritti in continua ascesa (indicazioni per il rifugio) fino ad uscire dal bosco in vista della diga e, più in alto sulla sinistra, del rifugio. In poco più di due ore si raggiunge il Rifugio Coca (1892 m) e si prosegue sulla destra orografica della valle. Si continua a salire sempre sul lato sinistro (guardando le cime) del vallone fino al bellissima conca del Lago Coca, denominata 'Conca dei Giganti', sulla quale si affacciano le cime più alte delle Orobie. Si contorna il lago, sempre ghiacciato in inverno, passando sul lato destro puntando al fondo del vallone. Il canale Tua è ora facilmente individuabile (anche se si vede solo all'ultimo momento) essendo la linea che sale e taglia verso sinistra sotto la parete più imponente del versante formato dal Pizzo di Redorta - Fetta di Polenta e Punta di Scais. Individuato il canale si sale l'ampio pendio su pendenze modeste fino a quando se ne raggiunge "l'attacco" a quota circa 2400 m, quando le pareti contornano il canale dai due lati (1.30 h dal rifugio, 4 h dal parcheggio).

RELAZIONE

Salire il canale che inizialmente si presenta come un ampio pendio (30/40° costanti e in aumento progressivo) incassato tra le pareti. La pendenza aumenta quando si stringe tra le rocce ed qui è consigliabile procedere con due piccozze. L'ambiente è suggestivo con incantevole vista sulla cima del Pizzo di Coca. Su pendenze divertenti (45°) si segue la line di neve stretta tra le pareti e a una biforcazione si sale a sinistra (50°). Si continua su pendenze sostenute sotto rocce aggettanti fino alla base di un primo salto. Qui a seconda delle condizioni si sale il lato di sinistra (60°), quindi si traversa a destra (1 chiodo) e si rientra nel canale (possibilità di superare il salto con un tiro di corda, chiodo con cordino sul lato destro del canale sotto il salto). Si continua nel canale fino a quando è chiuso da un nuovo tratto verticale. Qui inizia il tratto più impegnativo che a seconda delle condizioni si può superare con due tiri di corda.

Sostare in basso su un chiodo con cordino sul lato destro e non raggiungere la grotta alla base del tratto verticale.

1° tiro: salire il canale senza difficoltà (45°) fino a quando il canale è chiuso da una parete rocciosa, cordino incastrato sul fondo della 'grotta'. Dal cordino traversare due metri a sinistra, quindi salire verticalmente su roccia o ghiaccio (75/80° M) con difficoltà variabili a seconda delle condizioni, poco/non proteggibile. Si continua poi per qualche metro in verticale (65/70°) e si esce nel canale che senza difficoltà porta a sostare sulla parete di destra su due chiodi e cordini (50 m).

2° tiro: continuare nel canale senza difficoltà (40/45°) fino a quando è chiuso da un nuovo tratto verticale (chiodo con cordini). Superare un difficile passo iniziale (80° M), un poco 'esposto', quindi salire verticalmente e uscire nuovamente nel canale nevoso dove si sosta dopo qualche metro sul lato sinistro su due chiodi e cordini (40 m).

Qui conviene slegarsi e continuare nel canale nevoso un poco più largo ma sempre stretto tra le pareti (40°). A una biforcazione prendere a destra nel canale che va a stringersi nuovamente con pendenze che vanno ad accentuarsi (45°). Superare un primo breve salto (passo a 75° M) e continuare nel canale con una serie di salti più ripidi (passi a 60/65°) o su pendenze costanti a seconda delle condizioni fino ad uscire nel tratto finale più aperto. Con pendenze costanti su neve (40/45°) si raggiunge la Bocchetta di Scais (2900 m - 2.30 h dall'attacco).

Nel versante opposto a quello di salita scende la via normale, per raggiungere la cima seguire invece la cresta a sinistra, inizialmente ripida (corda fissa presente se non sotto la neve). Proseguire mantenendosi sempre sul versante ovest (destra) e non sul filo di cresta. Aggirare una paretina rocciosa scendendo qualche metro sempre nel versante ovest, quindi continuare verso destra in progressiva ascesa fino ad un crinale contro il cielo da cui si raggiunge facilmente la vetta (3038 m - 0.30 h dalla bocchetta).

DISCESA

Per la discesa ci sono due possibilità:

1: tornare sui propri passi fino alla Bocchetta di Scais e scendere nel canale a sinistra lungo la via normale.

2: scendere per il più impegnativo canale Ovest (opzione da noi seguita) e consigliabile con buone condizioni della neve. Dalla cima scendere per roccette verso la cresta Sud, quindi seguirla mantenendosi sul versante destro (ovest) fino a raggiungere un'evidente sella. Scendere il canale a destra, inizialmente ripido (45°) ma con pendenza che va via via attenuandosi. Nella parte terminale il pendio si fa nuovamente più ripido e si scende tra fasce di roccia (45°) fino all'ampio pianoro sottostante. Portarsi sulla sponda opposta del pianoro, quindi attraversare lungamente in direzione Ovest (verso il rifugio inizialmente visibile) sotto una fascia rocciosa (attenzione a questo pendio molto assoluto). Quando si è in vista del rifugio si scende qualche metro, quindi si raggiunge comodamente il Rifugio Brunone (2295 m - 1.30 h dalla cima).

Da rifugio si segue il sentiero che scende prima dolcemente, quindi ripidamente nel vallone. Con ripidi tornanti si raggiunge la valle di Fiumenero che si segue per comodo sentiero in ambiente suggestivo. Poco prima di un ponte il sentiero si divide, noi abbiamo seguito quello denominato 'variante' che permette di accorciare un poco il percorso e raggiungere a monte il paese di Fiumenero (4 h dalla cima). Dal paese per tornare al parcheggio si segue la strada asfaltata che risale la valle (conviene imboccare la pista ciclabile). Dopo sei lunghi chilometri si ritorna così alla partenza (5.30 h dalla cima).